

Problemi attuali d'istruzione

Autor(en): **Vicari, F.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **39 (1967)**

Heft 3

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245942>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Problemi attuali d'istruzione

Cap. F. VICARI, Thun

Il capo dell'istruzione del nostro esercito, colonnello comandante di corpo Hirschy, ha recentemente tenuto a Thun una conferenza sulle questioni che attualmente ritengono in modo speciale la sua attenzione. La conferenza è stata divisa in tre parti:

- i fattori che influenzano l'istruzione
- i problemi veri e propri
- le possibilità di soluzione dei problemi.

I fattori che influenzano l'istruzione

I problemi che oggi si pongono al capo dell'istruzione sono comprensibili solamente tenendo conto dei punti seguenti:

a) *la durata dei corsi d'istruzione*: tutti conoscono la durata delle nostre scuole e dei nostri corsi; al momento attuale, e per molto tempo ancora, un prolungamento del tempo a disposizione per l'istruzione dell'esercito non entra in considerazione.

b) *gli effettivi*; nelle SR, SSU e SU furono istruiti:

nel 1959 34 846 militi

nel 1965 47 231 militi

nel 1966 46 508 militi;

quest'ultima cifra è in diminuzione e raggiungerà nel 1971 la quota 42 600 circa. Su questa cifra base si potrà contare per un decennio.

c) *l'aumento delle armi*: in questi ultimi anni diverse nuove armi sono state introdotte nel nostro esercito; per fare qualche esempio basti

ricordare: il fucile d'assalto, il cannone anticarro senza rinculo, il carro svizzero 61, i cannoni antiaerei da 35 mm, i razzi Bloodhound, ecc.; ma già bisogna pensare al futuro: ai razzi anticarro filoguidati Bantam, ai Mirages, all'artiglieria semovente. Se nel 1956 si istruivano in un anno 2 compagnie di carri e nel 59 già 5, nel 1966 esse erano salite a 9. Nello stesso anno furono tenute 451 scuole di 178 tipi diversi per un totale di 4397 settimane d'istruzione.

d) *il corpo degli istruttori*: nel 1966 gli ufficiali istruttori del nostro esercito erano 479, di cui circa 120 in parte anche impiegati nell'amministrazione. I militi da istruire in tutti i corsi e in tutte le scuole reclute sono circa 52 000. Ogni scuola reclute dispone in media di 2,1 istruttori; questa cifra è insufficiente. L'effettivo di ufficiali di professione dovrebbe essere di circa 600.

La situazione è leggermente migliore presso i sottufficiali istruttori.

e) *Terreni d'esercizio e di tiro*: la Confederazione può contare oggi su un totale di 157 piazze di tiro, di cui:

16 appartenenti allo stato

44 affittate con contratto

97 riconosciute e usufruibili in base all'articolo 33 dell'OM.

Dal 1945 a oggi ben 52 piazze di tiro sono andate perse a causa della costruzione di teleferiche, scilift, case di vacanza, ecc. L'introduzione dei carri armati nel nostro esercito ha tuttavia avuto come conseguenza un aumento della superficie dei terreni d'esercizio appartenenti allo stato:

nel 1956 4 000 ettari

nel 1961 5 000 ettari

oggi 15 000 ettari.

Comunque non su tutta questa superficie possono essere svolti tiri di combattimento. Si calcola che il fabbisogno sia di 20 000 ettari. Una cifra non assurda che permetterà senz'altro un compromesso fra turismo, protezione delle bellezze naturali e esercito.

f) *Caserme*: attualmente disponiamo di 30 caserme con solamente 10 palestre di ginnastica. Su quest'ultimo punto accusiamo un ritardo di 10 anni.

g) *Le finanze*: circa il 25-30% delle spese militari odierne sono devolute all'istruzione dell'esercito. Calcolando che le spese di amministrazione

ne e di riarmo sono in costante aumento, non si può calcolare con una quota maggiore a quella attuale per l'istruzione dei militi.

I problemi

A tre problemi il capo dell'istruzione intende dedicare un'attenzione particolare e cioè:

- all'istruzione della truppa
- al corpo degli istruttori
- alle piazze d'armi e di tiro.

a) *Istruzione della truppa*: è necessario vivificare, modernizzare e migliorare i metodi d'istruzione attuali; il servizio militare deve diventare più attrattivo, senza limitare la capacità combattiva del singolo uomo.

b) *Corpo degli istruttori*: bisogna assolutamente aumentare il numero degli istruttori e specializzarli.

c) *Piazze d'armi e di tiro*: innanzitutto è necessario razionalizzare il sistema d'occupazione di tutte le piazze d'armi e di tiro; in secondo luogo il capo dell'istruzione si prefigge di aumentarne il numero.

Possibilità di soluzione dei problemi

Nella terza parte del suo esposto, Hirschy ha indicato in che modo i problemi sopracitati possono essere risolti.

a) Istruzione della truppa

Questo problema può trovare una soluzione attivando, razionalizzando, specializzando e individualizzando l'istruzione dell'esercito.

ATTIVARE: bisogna riconoscere e sfruttare maggiormente le qualità del giovane; egli lavora meglio e con più piacere se gli si concede fiducia. La «Cascade des contrôles», disgraziatamente troppo in uso nel nostro esercito, è una mancanza di fiducia verso il subordinato e deve quindi essere messa al bando. All'istruzione dei quadri si deve dare più importanza. Da un sondaggio d'opinione effettuato fra 7000 militi in SR risulta che il nemico principale dell'istruzione è il cosiddetto «Leerlauf», il tempo sprecato, il «correre per aspettare», che risulta se si lavora in base a forme antiquate. Le nuove direttive riguardanti la pratica dello sport in servizio militare vanno interpretate in quest'ordine di idee, cioè in una

modernizzazione dell'istruzione, il cui beneficio non termina con la fine del corso, ma si protrae anche nella vita civile.

RAZIONALIZZARE: l'istruzione nel nostro esercito deve limitarsi al più importante, al possibile e non deve mai perdere di vista il tutto. Le basi dell'istruzione devono essere uniformate senza però intaccare l'iniziativa del capo, al contrario egli avrà più tempo a sua disposizione. Ad esempio per la piazza dell'Ajoie (che sarà aperta alla truppa nella primavera del 1968) è stato nominato un capo dell'istruzione, con il compito di preparare e di dirigere degli esercizi tipo per compagnie e battaglioni di carri, scaricando così di un enorme lavoro preparatorio i comandanti di truppa interessati.

La programmazione delle lezioni è pure attualmente allo studio; questo metodo moderno non sostituisce l'istruttore, il cui compito potrà tuttavia essere alleggerito. Solamente una parte dell'istruzione potrà essere programmata; si prevede che già con il prossimo anno sia possibile, almeno in parte in alcune scuole, effettuare i primi passi in questo campo.

Anche le scuole centrali I A delle divisioni avranno d'ora innanzi svolgimento solo ogni due anni; una riorganizzazione di queste scuole è attualmente allo studio.

SPECIALIZZARE E INDIVIDUALIZZARE: si tratta di sfruttare in miglior modo le attitudini civili del milite in servizio militare. Specialisti e personale qualificato devono poter svolgere in servizio militare una attività uguale o analoga a quella svolta nella loro vita quotidiana. Si prevede di seguire l'istruzione professionale del giovane già a partire dalla fine degli obblighi scolastici, onde poterlo incorporare già alla leva in quella truppa che meglio gli si addice.

b) *Corpo degli istruttori*

Tutte le truppe sono riuscite, in questi ultimi anni, ad aumentare il numero dei loro istruttori, ad eccezione dell'aviazione e del genio. Il capo dell'istruzione prevede di raggiungere la quota di 600 ufficiali istruttori in sette anni. Cosa si può fare per avere più istruttori? A questa domanda Hirschy ha risposto nel modo seguente:

- migliorare la propaganda per questa professione;
- migliorare l'istruzione dell'istruttore, eventualmente con il fine di facilitargli un suo ritorno alla vita civile;

- dare la possibilità all'istruttore di essere pensionato anticipatamente;
- mantenere l'attuale sano clima di lavoro.

c) *Piazze d'armi e di tiro*

L'introduzione di nuove armi e munizioni richiede lo svolgimento di un numero maggiore di esercizi di tiro, specialmente al battaglione e reggimento.

Il turismo, in modo speciale quello invernale nelle regioni alpine, ha portato alla perdita di diverse piazze di tiro. Le necessità del turismo sono in costante aumento, il che porta a una diminuzione delle piazze di tiro, sia per l'impossibilità di svolgere tiri con munizioni di guerra, sia per le complicazioni che vengono causate ai proprietari e alla truppa stessa. Le uniche vie aperte per garantire alla truppa la possibilità di sparare con munizione di guerra sono la compera o l'affitto di terreni. Per il momento si tratta di realizzare il piano contenuto nel decreto federale del 13 maggio 1966; lo scopo sarà principalmente di assicurarsi terreni in cui sia possibile lo svolgimento di tiri di combattimento al reggimento fanteria e al battaglione meccanizzato. Il lato finanziario ha inoltre il suo peso su tutta la complicata faccenda delle piazze d'armi. La piazza del Petit Hongrin richiede, ed esempio, la costruzione di una strada per il passaggio di carri di 50 tonnellate il cui costo si aggira sui 16 000 000 di franchi.

Il colonnello comandante di corpo Hirschy ha concluso il suo applauditissimo dire ricordando, che dotare l'esercito di armi moderne ed efficaci serve poco o nulla, se la truppa non può essere istruita convenientemente. Assicurare all'esercito le migliori condizioni possibili di lavoro è il compito che egli si è prefisso quale capo dell'istruzione.